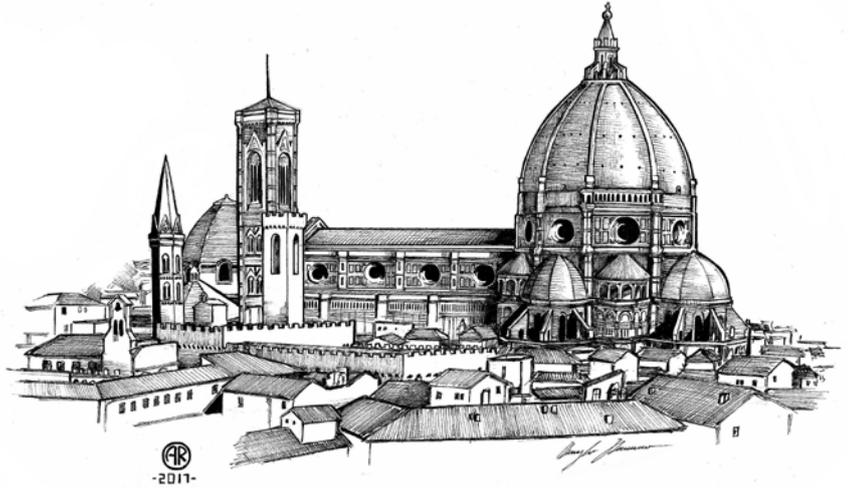


**Dialoghi in un atto breve
sull'implementare l'azione interna,
che riguarda le attività che ogni
socio deve intraprendere
nell'ambito del club per
assicurarne il buon funzionamento.
(Punto 1 dell'art.5 , Cinque vie
d'azione / Statuto del Rotary)**



Legenda: Cinque amici, cinque destini intrecciati, cinque costellazioni, cinque dialoghi che diedero luogo a una delle migliori Associazioni della Terra.

Paul P. Harry (Avvocato), Gustav E. Loher (ingegnere minerario), Hiram E. Shorey (sarto), Sylvester Schiele (commerciante di carbone), Harry Ruggles (tipografo).

Paul P. Harry: Cari amici, inizio sempre io a parlare... E' come un rito solenne: apre l'incontro l'uomo della legge... (sorridente ironicamente).

Gustav E. Loher: Non è un caso se inizi sempre tu. Tu infatti fai da mediatore durante i nostri bellissimi incontri che io amo tanto. Però in questo caso non si tratterà di conversazioni fra noi, non è vero?

Paul P. Harry: Sono consapevole che questa sera cambierà il corso della nostra amicizia. Si tratta, amici miei, di fare un notevole salto di qualità. Vi affiderò alcune qualità o abilità, come le volete chiamare; e di queste dovremo parlare in questa strana serata insieme.

Hiram E. Shorey: Quali sono queste qualità?

Paul P. Harry: Ve le elenco: sensibilità, tenacia, flessibilità, iniziativa, impegno, entusiasmo, empatia, confronto, disponibilità, leadership (intendendo con quest'ultima la capacità di influenzarsi a vicenda per conseguire obiettivi comuni).

Sylvester Schiele: Comincio io, se non vi dispiace. Essere uomini nobili penso significhi avere in sé, nella propria anima, appunto queste qualità. Prendiamo ad esempio, la prima, cioè la sensibilità. Aver tatto porta ad essere sensibili. Come si può intuire anche attraverso l'esame di questo termine, "sensibile" è colui che fa parte di questa terra e sa cogliere nella sua immediatezza ogni aspetto umano. "Il mettersi nei panni di un altro", partecipare della vita di un altro essere, mette in moto una maturazione dell'anima che porta a far circolare fra gli esseri energia attiva, creatività, capacità di stare con gli altri e comprenderli.

Hiram E. Shorey: Sono perfettamente d'accordo con te. Penso anche all'antitesi che esiste tra due prospettive, quali la tenacia e la flessibilità. Sono due doti necessarie, affinché il processo comunicativo fra persone legate da un ideale comune, possa compiersi nel migliore dei modi. Lo sapete bene: per processo comunicativo non intendo, penso non intendiamo, il semplice parlare in amicizia fra persone. Costruire una associazione che abbia una funzione sociale importante e davvero al servizio dell'umanità vuole uomini che siano tenaci come le querce e flessibili al contempo come i salici.

Harry Ruggles : Mi viene in mente una storia orientale, nella quale una quercia, superba, faceva vedere i propri rami nerboruti e forti e la chioma verde fatta di foglie resistenti al dolce salice con i rami sottili e le fronde leggere e sfuggenti. "Guarda come sono solida, io!" – gli fece la quercia. Il salice si sentiva umiliato e per nulla considerato. Poi venne l'inverno e la neve cadde con determina-

zione e continuità a tal punto che spezzò i rami della quercia in due, mentre scivolò sui rami del salice, lasciandolo illeso e sereno, esso che era così debole. La forza il più delle volte non è all'altezza della adattabilità.

Sylvester Schiele: Vero!

Harry Ruggles: Il senso dell'iniziativa, che accompagna sempre l'intraprendenza delle nature coraggiose, l'impegno, che vuole sacrificio e abnegazione, l'entusiasmo – sorta, come ci dice l'etimologia del nome di forza divina che spinge a concretizzare nell'azione pratica ciò che si ritiene giusto nel pensiero e nel progetto ideale – sono tre forze formidabili, che caratterizzano bene il lavoro e la produzione.

Paul P. Harry: Aggiungo tuttavia che solo l'empatia consente di stabilire relazioni fra gli uomini e di fecondare rapporti di lavoro. La positività che ne deriva consente di incrementare il guadagno e la ricchezza. L'empatia è opposta all'egoismo, per questo viene spontaneo lavorare in squadra, sapendo che la sconfitta di uno è la sconfitta di tutti e la vittoria di uno è la vittoria di tutti.

Hiram E. Shorey: Effettivamente, amici, tali qualità, negli uomini, sono apportatrici di realizzazioni pratiche. Pensate al confronto, che nasce dal mettersi in rapporto con altri ed edificare insieme qualcosa. Confrontare le proprie forze fa sì che ognuno, in un team, dia il meglio di sé accordandolo con quello altrui.

Gustav E. Loher: E la disponibilità? Che ne pensate?

Paul P. Harry: Direi che quando chi lavora con noi è disponibile, le situazioni volgono al positivo: si è sempre aperti a ogni novità, non ci si arrocca sulle proprie posizioni, si è sempre lieti di far qualcosa di utile.

Gustav E. Loher : Sì! Ci vogliono uomini di spessore. E ciascuno di questi uomini deve mostrare un aspetto della leadership, senza la quale non c'è carisma né originalità dell'azione.

Tutti e cinque i soci fondatori: Che interessante programma per il futuro! Non vedo l'ora di cominciare... !

Sylvester Schiele: Ci vogliono forza ed energia! L'ho sempre detto che il carbone mosse e muove il mondo tuttora! We're going to do good in the world .

